



**Flavia Pozzolini**  
**Presidente Nazionale**

Firenze, 16 luglio 2012

Ill.mo sig.  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
[g.zanchi@governo.it](mailto:g.zanchi@governo.it)

Ministro dell'Economia On. Mario Monti:  
[segreteria.ministro@tesoro.it](mailto:segreteria.ministro@tesoro.it)  
Sottosegretario di Stato Dott. Vieri Ceriani:  
[segreteria.ceriani@tesoro.it](mailto:segreteria.ceriani@tesoro.it)  
Sottosegretario di Stato Prof. Gianfranco Polillo:  
[segreteria.polillo@tesoro.it](mailto:segreteria.polillo@tesoro.it)  
Ministro delle Pari opportunità On. Elsa Fornero:  
[segreteriaministrofornero@lavoro.gov.it](mailto:segreteriaministrofornero@lavoro.gov.it)  
Capo del Dipartimento Pari opportunità Cons.  
Avv. Patrizia De Rose  
[segreteria.pariop@governo.it](mailto:segreteria.pariop@governo.it)

Illustre Presidente,

ai sensi dell'art. 3, secondo comma, della legge 12 luglio 2011 il Governo avrebbe dovuto procedere ad approvare il regolamento attuativo concernente l'applicazione delle cd. quote rosa negli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate da pubbliche amministrazioni entro il 12 ottobre 2011.

Negli atti della VI Commissione permanente si legge che sarebbe stato predisposto uno schema di regolamento il quale, come richiesto dal citato art. 3, prevedrebbe un sistema di monitoraggio sull'attuazione della normativa presso società a controllo pubblico, oltre a un meccanismo sanzionatorio, in caso di inosservanza, al fine di garantire il rispetto del principio di equilibrio tra i generi. Negli medesimi atti si legge tuttavia anche che il Ministero dell'Economia e delle Finanze avrebbe richiesto il parere della CONSOB "per garantire coerenza di tale disciplina attuativa con quella prevista dalle società quotate" (VI Comm. Perm. 7 marzo 2012 Allegato 2).

Tale odierna situazione evidenzia il gravissimo ritardo del Governo con riferimento al termine posto dall'art. 3 della legge.

La decisione di acquisire il parere della CONSOB per apprestare una verifica in ordine alla coerenza delle disposizioni attuative di cui trattasi con la disciplina delle società quotate, che lo stesso Ministero avrebbe potuto compiere con pienezza di risultato, appare inoltre un inutile appesantimento in relazione ad un procedimento di per sé già oltremodo articolato ed in gravissimo ritardo.

Tutto ciò premesso si invita a dare la più celere attuazione all'art. 3 della legge n. 120 del 2011 in modo comunque da garantire che la normativa ivi recata possa trovare piena applicazione con i rinnovi degli organi successivi al luglio 2012 così come indicato dal Governo nella seduta del 7 marzo 2012 della VI Commissione Permanente.

Con i migliori saluti